

Incidenti nel Centro-Nord
Tragico week-end
sulle strade: 7 giovani
perdono la vita

Roma. Week-end con un carico eccessivo di morti quello di ieri sulle strade del Centro-Nord dell'Italia, dove velocità elevata e nebbia hanno avuto un ruolo decisivo nel causare moltissimi incidenti. Il bollettino delle ultime ore è pesantemente negativo: nell'Alessandrino due giovani hanno perduto la vita in un furgone uscito di strada e precipitato nelle acque del Tanaro; nel Varesotto, tre giovani tra i 20 ed i 22 anni sono periti in uno scontro frontale tra due auto, un quarto è in coma all'ospedale; consuntivo drammatico anche a Livorno, dove nell'impeto tra due vetture sono morti due giovani e quattro sono rimasti feriti seppur in maniera lieve; infine, nelle immediate vicinanze di Ferrara, sul tratto autostradale della A13, la visibilità ridotta, ha favorito un gigantesco tamponamento a catena, che ha coinvolto una trentina di veicoli, ma nella circostanza non si sono registrati né morti, né feriti gravi.

prestare soccorso altri due giovani, che seguivano i quattro astigiani a bordo di un'altra auto, hanno riportato sintomi di assideramento. I tre ragazzi morti l'altra notte a Bugugliate, sulla strada provinciale che costeggia il lago di Varese prima di condurre sullo svincolo autostradale, erano tutti di Varese: i fratelli Monica e Roberto Palladini, di 22 e 20 anni (il ragazzo avrebbe compiuto proprio ieri il suo compleanno), e Fulvia Bongiovanni, ventiduenne. La Golf su cui viaggiavano si è scontrata a forte velocità contro un'identica vettura guidata dal ventiduenne Giampaolo Tenconi; quest'ultimo è ricoverato in stato di coma all'ospedale di Gallarate. Terzo incidente dall'esito mortale a Livorno, sulla bretella per lo scorcimento veloce del traffico che unisce l'uscita dell'autostrada Genova-Livorno con la statale Aurelia a sud della città. Nel tremendo urto tra due auto, una Fiat Uno su cui viaggiavano quattro giovani ed un'altra autovettura con a bordo due militari statunitensi della base di Camp Darby, sono morti sul colpo Elena Peroni di 24 anni ed Enrico Denotti di 24, gli altri occupanti della Uno, la sorella di Enrico, Francesca, di 22 anni, e Paola Pinelli, di 26, sono stati ricoverati all'ospedale di Livorno: per entrambe la prognosi è di 20 giorni. Feriti anche i due militari Usa, Jim Rogers e Allen Chambers, di 21 e 22 anni. Ne avranno al massimo una settimana.

A Palermo la ragazza
ha rotto il muro d'omertà
con il consenso del padre
denunciando l'accaduto

Violentata davanti alla madre
da 2 zingari della sua comunità

È stata picchiata e poi violentata, davanti alla madre, nella roulotte, da due zingari della sua comunità. Ma Silvana A., 16 anni, ha trovato la forza per rompere il muro di omertà che la circonda e ha raccontato tutto al giudice. Gli stupratori erano ubriachi. Prima di fuggire hanno rubato denaro e preziosi. Il padre della ragazza, detenuto per tentato omicidio, ha acconsentito alla denuncia.

RUGGERO FARKAS

PALERMO L'hanno violentata a turno davanti alla madre. Dentro una roulotte fredda e buia, accampata nei pressi del litorale palermitano, si è consumato il dramma di una giovane zingara. Silvana A., 16 anni, una vita randagia trascorsa a chiedere l'elemosina da un capo all'altro della città. L'ennesimo caso di violenza è venuto alla ribalta qualche giorno fa, quando Silvana e sua madre Asiba hanno deciso di spezzare il muro di omertà e di rivolgersi alla magistratura raccontando tutto quello che è successo la sera del 12 gennaio. «Alle 5 del pomeriggio - racconta Asiba - sono arrivati due nostri connazionali che conoscevano perché tempo fa eravamo vicini di campo. Erano completamente ubriachi, mi hanno chiesto dove tenevo i soldi e poi hanno com-

inciato a picchiarmi selvaggiamente. Calci, pugni in ogni parte del corpo. Hanno trovato il denaro che tenevo nascosto in un cassetto. Hanno preso anche anelli e collanine d'oro. Una missione da «arancia meccanica» che non è terminata qui. I due aggressori, pistole in pugno, costringono Silvana, la giovane figlia di Asiba, a spogliarsi e a sdraiarsi sul letto e cominciano a violentarla sotto lo sguardo terrorizzato della madre. «È stato terribile - dice Silvana - ho gridato, ho pensato che il tempo si fosse fermato. Ma Sora e Velio Ahmetovic (sono questi i nomi degli zingari accusati dalla ragazza) hanno continuato senza nessuna pietà. Le urla di terrore e di dolore delle due donne sono state sentite fuori dalla rou-

Gli stupratori ubriachi
erano vecchi amici
Prima di fuggire
hanno rubato oro e denaro



Uno dei tanti campi nomadi situati nelle periferie

lotte. È arrivata Nadia, un'altra delle mie figlie - racconta Asiba - con suo marito Imsici. Sono entrati all'improvviso e hanno visto quella scena orribile. Hanno tentato di intervenire ma i due fratelli hanno reagito picchiando anche loro e poi sono scappati. Dopo il tragico episodio c'è stata quasi una riunione di famiglia per stabilire cosa fare. Il capofamiglia Juo A., padre di Silvana, è in carcere con l'accusa di tentato omicidio. Due settimane fa non si era

fermato all'alt di una pattuglia della polizia ed era scappato investendo un agente. Le donne per parlare con lui sono andate all'Ucciardone e Juo le ha invitate a denunciare tutto ai giudici. E così Silvana, accompagnata dalla madre e dall'avvocato Luigi Russo, è andata al palazzo di giustizia per raccontare al magistrato l'episodio di cui era stata vittima. Al giudice ha portato anche la foto di uno dei suoi violentatori. La settimana scorsa un'altra

lotta. È arrivata Nadia, un'altra delle mie figlie - racconta Asiba - con suo marito Imsici. Sono entrati all'improvviso e hanno visto quella scena orribile. Hanno tentato di intervenire ma i due fratelli hanno reagito picchiando anche loro e poi sono scappati. Dopo il tragico episodio c'è stata quasi una riunione di famiglia per stabilire cosa fare. Il capofamiglia Juo A., padre di Silvana, è in carcere con l'accusa di tentato omicidio. Due settimane fa non si era

Nel basso Ferrarese
Pensionata asfissata
nel sonno
Stufetta difettosa?

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIANNI BUOZZI

FERRARA Il fumo di un incendio l'ha soffocata lentamente nel letto mentre dormiva, durante la notte fra sabato e domenica. Così è morta una pensionata di Bosco Mesola, nell'estremo Basso Ferrarese. Si chiamava Evelina Biokati Rinaldi, aveva 83 anni; la figlia Ultimina Pennini, 49 anni, nell'appartamento attiguo era stata svegliata da due passanti quando ormai era tardi. La casa è andata completamente distrutta. Una fuga di gas, forse uscita dalla bombola, forse dal focolaio mal tenuto. Una nuvola bassa infiammabile e velenosa ha cominciato a formarsi in basso, dal pavimento, ed è andata via via crescendo. Una volta raggiunta l'altezza del bocchettone di una stufa a legna, ha innescato l'incendio. Le fiamme hanno cominciato ad ardere in silenzio, senza esplosioni. Ed è stato anche peggio: se almeno ci fosse stato uno scoppio forse qualcuno si sarebbe reso conto in tempo di quello che stava succedendo. Lentamente le fiamme si sono propagate al mobilio e al letto nel quale riposava la pensionata, causando un fumo denso ed acre. Ed è stato proprio il fumo, per primo, a spegnere la vita della donna: Evelina Biokati Rinaldi. La figlia Ultimina Pennini che dormiva nell'appartamento accanto di una casa ad un solo piano in via Nuova Corniera 208-210 non s'è accorta di nulla. Pochi minuti prima della mezzanotte, sotto la casa sono passate due persone. Hanno visto fiamme e

fumo uscire dalle finestre ed hanno cominciato a bussare all'ingresso dell'abitazione. Ha aperto la porta la figlia della pensionata, che fino ad allora non si era accorta di nulla. Disperata ha guidato i due soccorritori verso la camera da letto della madre. Passando fra le fiamme e il muro di fumo, i due hanno raggiunto la donna, l'hanno portata all'aria aperta e caricata su un'auto. L'ospedale più vicino è quello di Codigoro, ad una quindicina di chilometri di distanza. Purtroppo i medici del pronto soccorso hanno dovuto limitarsi a stendere un referto di morte, dovuta a «soffocamento» da fumo. Sul posto dell'incendio è arrivata una squadra dei vigili del fuoco di Codigoro. Il loro intervento è servito a salvare, almeno in parte, l'appartamento della figlia della povera pensionata; l'altro alloggio è andato completamente distrutto; tutti i muri portanti della casa sono rimasti lesionati, al punto da rendere pericolante tutto l'edificio. Le indagini sulle sue cause vengono condotte dai carabinieri. Non è esclusa l'ipotesi di un incendio dovuto ad un surriscaldamento della stufa a legna, mentre la prima (fuoriuscia di gas, infiammazione a contatto con la stufa a legna accesa) resta, comunque, la più probabile dopo la ricostruzione fatta. Purtroppo, la pensionata di Bosco Mesola è l'ultima, in ordine di tempo, di una tragica catena di incidenti domestici.

Monte Canin
Si recupera
salma di
speleologo

TRIESTE Sono proseguite senza inconvenienti anche ieri le operazioni di recupero della salma di Massimiliano Puntar, lo speleologo triestino morto giovedì scorso nella grotta «Veliko Sbrago», sul versante jugoslavo del monte Canin. L'uscita in superficie dovrebbe avvenire, salvo imprevisti, questa mattina. Attualmente sul posto (a oltre duemila metri d'altezza) si trovano una quindicina di volontari del soccorso alpino italiano e jugoslavo; la squadra più numerosa, che opera all'interno della grotta, dovrebbe aver raggiunto, secondo quanto si è appreso, i pozzi iniziali della cavità, l'altra prevede all'esterno al supporto logistico e a mantenere i contatti con il centro operativo del soccorso alpino di Borgo Grotta Gigante sul Carso triestino. Nel corso della giornata hanno sorvolato la zona anche due elicotteri, messi a disposizione dall'«Ae Rigel» di Casarsa e dalla polizia jugoslava. Si stanno infatti definendo le modalità per il trasporto della salma in Italia. Puntar, che aveva 25 anni, era stato colpito alla testa da una lama di roccia mentre era impegnato, a oltre mille metri di profondità, nelle operazioni di soccorso di Mario Bianchetti, lo speleologo triestino a sua volta rimasto bloccato nel «Veliko Sbrago» domenica scorsa con un polso fratturato e che mercoledì è potuto risalire in superficie.

Il Senato approva la riforma
Il nuovo processo civile
avrà un giudice unico

La riforma del codice di procedura civile approvata dalla commissione Giustizia del Senato. Cento articoli che dovrebbero portare ad una accelerazione dei processi civili. La commissione ha varato inoltre provvedimenti per l'assunzione di 600 dattilografi per i tribunali; l'istituzione del tribunale di Gela e della Corte d'appello di Bolzano. Iniziato l'esame del ddl per l'istituzione del giudice di pace.

NEDO CANETTI

ROMA Ha tagliato il traguardo alla commissione Giustizia del Senato un altro provvedimento - la riforma del codice di procedura civile - tra quelli che rientrano nel cosiddetto «pacchetto Giustizia», volto a dare risposte legislative alle impellenti esigenze di questo fondamentale settore della vita del paese. Il nuovo testo è stato varato in sede redigente (andrà in aula solo per la sanzione finale, senza possibilità di presentare emendamenti nella prima metà di febbraio). Si tratta di un testo complesso, formato di ben cento articoli. Tra le novità più interessanti, la modifica di un articolo dell'ordinamento attuale, nel senso che tutte le controversie saranno decise in tribunale dai giudici istruttori. In funzione di giudice unico, in definitiva si avrà una svolta nel processo civile che ora innanzi si svolge con un giudice monocratico. La collegialità, che finora era la regola, sarà mantenuta solo nelle controversie concernenti materie specifiche. Altre novità: la sentenza di primo grado diviene immediatamente esecutiva; l'introduzione delle preclusioni per imporre alle parti del processo di fare presenti da subito le proprie domande e le eccezioni nei primi atti del procedimento; la previsione, nel corso stesso del processo, di ordinanze esecutive di pagamento di somme non contestate e di decreti ingiuntivi. Nei giudizi di appello le parti non potranno introdurre né nuove domande né nuove prove; è, inoltre, abolita - sempre in appello - la figura del consigliere istruttore. Per quanto riguarda i provvedimenti cautelari, sono stati tutti unificati come procedura e prevedono la loro reclamabilità. Altra norma di rilievo: il tasso degli interessi legali, per deflazionare il carico giudiziario, passa da cinque ai dieci per cento. «Si tratta di un'opera assai incisiva» - ha commentato il repubblicano Giorgio Covi, presidente della commissione.

Genova: una truffa all'Inps?
Giudicato nullo un patto
tra azienda e sindacato

Indagine giudiziaria su un accordo sindacale del 1981. Il pretore del lavoro di Genova ha giudicato «nullo e priva di ogni effetto giuridico» l'intesa grazie alla quale una azienda in liquidazione aveva revocato il licenziamento dei dipendenti al solo scopo di consentire l'erogazione della cassa integrazione straordinaria. Gli atti trasmessi alla Procura per accertare eventuali ipotesi di truffa all'Inps.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHENZI

GENOVA. Sotto inchiesta a Genova un accordo sindacale risalente al 1981. Il dirigente della Pretura del lavoro Giovanni Russo, imballatosi nell'ambito della vertenza tra un operaio e l'ex datore di lavoro - in una vicenda di licenziamenti revocati fittiziamente per consentire l'erogazione della cassa integrazione straordinaria, ha definito nulla l'intesa che aveva portato a quelle revoche, ed ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica per l'accertamento di eventuali ipotesi di reato penale. All'origine del caso il ricorso di un ex dipendente della «Nuova Muleto spa» (azienda metalmeccanica del ponente genovese), il quale, messo in cassa integrazione nell'aprile del 1981 e licenziato nell'ottobre del 1985, lamentava di aver ricevuto in ritardo e senza rivalutazione

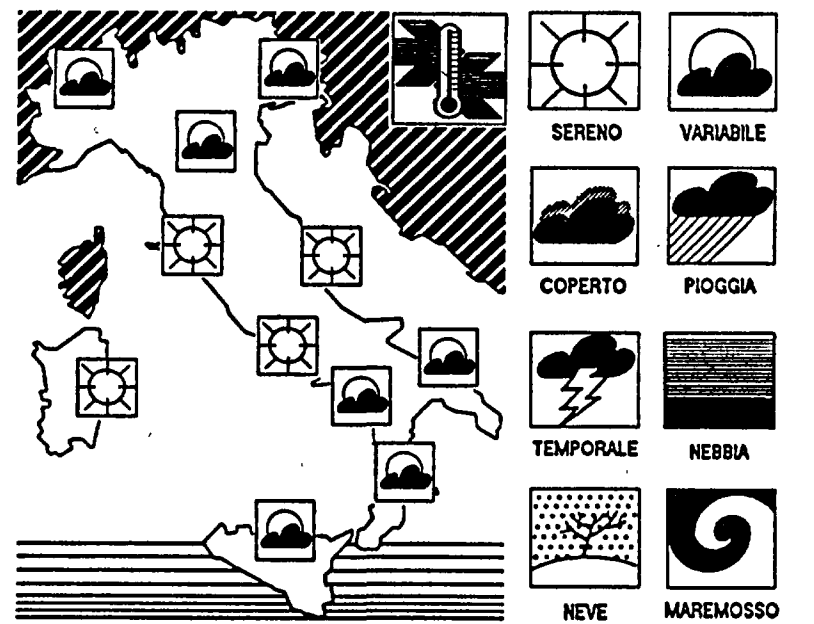
l'indennità di anzianità. Nel corso del processo i legali della società hanno dichiarato al giudice che la «Nuova Muleto» aveva cessato ogni attività aziendale (con conseguente messa in liquidazione) nell'aprile del 1981 e che appunto in quella data aveva licenziato tutti gli oltre 400 dipendenti, in seguito, e precisamente nel luglio 1981, era stato concluso un accordo sindacale in base al quale l'azienda avrebbe proceduto alla revoca dei licenziamenti «al solo scopo di permettere ai lavoratori di fruire della cassa integrazione guadagni». «Accordo radicalmente nullo - scrive oggi il pretore - e privo di effetti giuridici, in quanto in contrasto sia con le norme sulla cassa integrazione e sulle condizioni in base alle quali essa viene erogata, sia con le norme che disciplinano il sistema delle assicura-

Una donna suicida all'Elba
Si butta in acqua
legata a tre borse
piene di sassi

PORTOFERRAIO. Sembra un omicidio. E per molte ore all'isola d'Elba, solitamente tranquilla, non s'è parlato d'altro. Sotto lo scoglio della Navetta presso la spiaggia delle Viste, tre metri d'acqua trasparente lasciavano vedere il corpo nudo di una giovane donna, tenuto a fondo da quattro borse e da una corda bloccata da lucchetti e moschettoni. Lo hanno spiato in molti quel macabro spettacolo fino a che i carabinieri non hanno riportato a galla il corpo. E invece Manuela Bacci, 31 anni, una figlia di 14, aveva incredibilmente fatto tutto da sola. In una giornata i carabinieri hanno ricostruito grazie alla testimonianza del marito e della gente dell'isola la dinamica della tragedia. Manuela aveva molti problemi. Si era separata da qualche anno dal marito, e da allora non era più riuscita a stabilire legami affettivi. Era impigliata in un'impresa di pulizia ma un mese fa aveva lasciato il lavoro: negli ultimi tempi le era difficile persino stare con la gente. Il suo equilibrio se ne stava andando. Raccogliendo ritagli di giornali su un macabro avvenimento, quello di una prostituta fatta a pezzi e «nascosta» in una valigia. Portava sempre con sé quei ritagli e uno se l'è trascinato a fondo. Lo ha riportato a galla, un carabiniere sommozzatore, si potevano anco-

ra vedere le sottolineature fatte con la penna a biro. Sabato scorso Manuela Bacci è uscita di casa come ogni giorno, ha raggiunto il centro con il bus e si è avviata a piedi verso la spiaggia sovrastata dallo strapiombo di Santa Fina, da dove in anni lontani erano volati già in tre, verso una morte certa, trenta metri più in basso. Ma Manuela aveva scelto un altro modo per andarsene. Qualcuno l'ha vista dai bastioni, spogliarsi delle scarpe, degli altri indumenti, meticolosamente lasciati in ordine sugli scogli, e apprestarsi a quello che sembrava un bagno di sole, credibile e garantito dalla giornata mite, discreto perché sulla spiaggia, che si raggiunge con un sentiero tortuoso, non c'era un'anima. Non era scagione quel posto e quello scoglio, l'ex marito, sconvolto, ha fatto capire quanto quei luoghi erano stati importanti nella loro relazione. Emanuele è rimasta a lungo a pensare di fronte ad uno dei più suggestivi scorci paesaggistici dell'isola. Ha riempito di sassi le quattro borse che aveva con sé, se le è legate addosso, non sarebbe mai morta, altrimenti, lei che era forte e nuotava come un pesce, e da un basso gradino si è lasciata sprofondare dove l'ha vista per caso, poco dopo, un pescatore che si muoveva tra quegli scogli con la sua barca.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'area di alta pressione che ancora governa il tempo sulla nostra penisola è in fase di graduale esaurimento. Nel corso della corrente settimana la situazione meteorologica dovrebbe prendere una nuova svolta nel senso che dovrebbe determinarsi una fascia di bassa pressione che dall'Europa centrale si estende fino al Mediterraneo e nella quale si dovranno inscrivere perturbazioni di origine atlantica che dovrebbero venire ad interessare tutta la nostra penisola portando finalmente annuvolamenti e precipitazioni. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali inizialmente scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante il corso della giornata graduale aumento della nuvolosità. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali. MARI: generalmente leggermente mossi tutti i mari italiani. DOMANI: intensificazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali con possibilità di precipitazioni, a carattere nevoso sulla fascia alpina. Durante il corso della giornata la nuvolosità tenderà ad estendersi verso le regioni dell'Italia centrale. Per quanto riguarda l'Italia meridionale scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi. Includes a list of radio frequencies and contact information for the station.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Lists subscription rates for different periods and includes contact information for the publisher.